

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00235639
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

## RV - GERARCHIA

ROZ - Riferimento orizzontale	0900235639
-------------------------------	------------

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 9

## UB - UBICAZIONE

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2014OPAOA00235639
INVD - Data	2014

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Cattedrale di S. Maria Assunta

### PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1713/ ante
--------------------	------------

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	cattedrale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Cattedrale di S. Maria Assunta
<b>PRCS - Specifiche</b>	accanto all'altare di S. Ranieri
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1713
<b>PRDU - Data uscita</b>	1829
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	cimitero
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	monumentale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Camposanto Monumentale
<b>PRCS - Specifiche</b>	cappella Aulla
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1829
<b>PRDU - Data uscita</b>	1986
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	monumento funebre
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Arcivescovo Giovanni Scherlatti
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1362
<b>DTSF - A</b>	1362
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	NR
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Nino Pisano
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	inizi sec. XIV/ 1368 ca.
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00005004
<b>MT - DATI TECNICI</b>	

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bianco/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	NR
<b>MISV - Varie</b>	Misure della cassa: 52x198; misure del defunto 30x110x35.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1985
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Caponi G.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Monumento sepolcrale.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il monumento collocato originariamente sulla parete dell'antico sacriario del duomo sotto le scale (TRONCI), rimase danneggiato dall'incendio del 1595, durante il quale forse andò distrutta la struttura architettonica attestata dal documento di allogazione (ASF). Nei documenti del 1601 (ACP) si trovano i pagamenti dei restauri occorsi (furono rifatti illustrone che sostiene la cassa con l'iscrizione e lo stemma del defunto). Nel 1713 venne spostato verso la porta accanto all'altare di S. Ranieri (MATTEI) e nel 1829 entrò in Camposanto dove fu collocato nellacappella Aulla. Durante quest'intervento, avvenuto contemporaneamente allo spostamento del sepolcro Moricotti (09/00235640), avvenne presumibilmente lo scambio con la fronte di quest'ultimo sarcofago (SUPINO 1904). Nel 1986 è stato trasferito nel Museo dell'Opera ricorrendo al suo fronte originario (BURRESI 1986). Il complesso è perciò attualmente costituito da una cassa che reca sul fronte tre specchi decorati a bassorilievo con Cristo in pietà al centro, tra la Vergine e S. Giovanni piangenti; ogni immagine è fiancheggiata da un coppia di angeli piangenti. Sulla cassa giace un defunto dal viso segnato da profonde rughe. Sono visibili tracce di policromia (azzurro nei sopranni delle vesti, bruno nei capelli). Le prime valutazioni critiche del monumento si hanno alla fine dell'Ottocento col Supino (1895) che giudicava negativamente le lastre col Cristo in Pietà (ritenute del sepolcro Moricotti). Rintracciando successivamente il documento di allogazione del sepolcro a Nino (SUPINO cit.), lo studioso corregge il suo giudizio e scopre lo scambio avvenuto tra il fronte del sepolcro in questione e quello del sepolcro analogo del Moricotti. Il dettagliatissimo documento (ASF) prescrive infatti che Nino esegua il monumento funebre dell'arcivescovo pisano Giovanni Scheratti, morto nel 1362 ad età avanzata (UGHELLI 1717), provvedendo a tutte le operazioni necessarie, dal progetto all'esecuzione e alla messa in opera del complesso da realizzare in marmo di Carrara: doveva essere costituito da una cassa con sopra la figura a tutto tondo del prelado con un cuscinotto la testa e con un angelo di marmo da ciascun lato. Sopra l'ombrello doveva essere un arco del medesimo marmo con archetti inginocchiati e sul davanti della cassa la Pietà con un angelo ai due lati, tra la Vergine con due angeli e S. Giovanni con due angeli. Inoltre da un lato il sepolcro doveva avere la figura di S. Pietro e dall'altro</p>

quella di S. Paolo. Sotto la cassa doveva esser posto un arco con tre archetti ingocchiati e ai lati le insegne nobiliari del defunto. Il tutto doveva esser concluso da Nino entro 15 mesi dal contratto. Nonostante questi dati la critica successivamente non accolse l'ipotesi del Supino sullo scambio delle casse e per lungo tempo si è continuato ad attribuire ad altri la cassa con la Pietà (spesso giudicata di qualità inferiore probabilmente per lo stato di conservazione delle superfici completamente annerite) e a Nino quella del sepolcro Moricotti. Tale confusione critica è tuttavia indiretta conferma della sostanziale intercambiabilità a livello stilistico tra i due sarcofagi. Inoltre il fatto che la cassa in esame sia stata attribuita a Jacopo della Quercia (S ALMI 1930) fu sintomatico "errore" che apre alla riflessione sul peso dei contributi che l'arte di Nino ha offerto agli scultori toscani del primo Quattrocento, Jacopo appunto, ma anche e più Francesco di Valdambriano. Un riesame globale delle opere certe o riferite a Nino (BURRESI 1973 e 1983) ha successivamente consentito di accogliere a pieno l'ipotesi del Supino e di affermare l'alta qualità, la raffinatezza esecutiva e l'arditezza inventiva e retorica dei rilievi (si noti la totale mancanza di consistenza corporea dei due Piangenti che non poggiano col busto sulla base del riquadro, ma ne emergono come pura evocazione concettuale). Il sepolcro in questione è stato così posto al centro della ricostruzione dell'attività più tarda dello scultore, caratterizzata da un lato da un progressivo ed esteso affinamento esecutivo e formale, dall'altro da sempre più acute notazioni naturali stilistiche. In quanto alle figure di S. Pietro e S. Paolo che dovevano stare ai lati della cassa, si è anche in quell'occasione proposto di identificarle non già con bassorilievi perduti, come aveva supposto il Supino (cit.), ma con il S. Pietro (09/00235667) e il S. Paolo (di cui in BURRESI 1983, p. 187, n°35). Si è inoltre accostato al sepolcro in esame l'Angelo (09/00235673). Kreitemberg (1984a) accoglie l'ipotesi dello scambio tra le lastre dei sepolcri Scherlatti e Moricotti, l'attribuzione a Nino del S. Pietro (09/00235667), ma non l'attribuzione a Nino del S. Paolo, che riferisce ad un ipotetico scultore Andrea di Nino.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà persona giuridica privata
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Opera della Primaziale Pisana
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	P3280004

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marmi Lasinio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 253-255
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 76

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000001
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Casini C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data registrazione</b>	2002
<b>RVMN - Nome revisore</b>	Venturini S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	1993
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Burresi M.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2014
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Bonanotte M.T.